

---

**Da:** Soffritti Renato

**Inviato:** lunedì 11 settembre 2006 4.22

**A:** Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni

**Oggetto:** Comunicato Stampa: Il Sindaco di Parona diventa investigatore

Mi viene da pensare che il Sindaco di Parona abbia la qualità di Investigatore in quanto dopo le famose perizie calligrafiche sul "**Corvo**", frutto di coincidenze da lei notate, che dovevano raccontare non so quale verità, oggi si ripete nel studiare le firme addirittura dei consiglieri comunali. Mi auguro che non voglia andare a fondo come all'ora, perché la magistratura ha ben altri problemi da occuparsi, che perdere tempo su questioni di così minima importanza.

Si meraviglia che dei consiglieri mandano per conoscenza una convocazione al prefetto, si dovrebbe interrogare come mai io stesso ho dovuto rivolgermi al Prefetto, contatti mai intrapresi nelle precedenti Legislature.

Essere andato dal Prefetto è servito, in quanto da allora finalmente i consiglieri posso dibattere in consiglio le loro interpellanze e il Sindaco è diventato meno evasivo nel rispondere alle Interrogazioni e nel fornire documenti.

Se avessero la fiducia che il Sindaco rispettasse lo Statuto Comunale e i regolamenti, probabilmente la minoranza di "insieme per Parona" non avrebbe mandato la conoscenza al Prefetto e alla Procura. Non possiamo poi non considerare il fatto che nel prossimo consiglio si discuterà di Appalti che sono stai oggetto di un approfondimento da parte dell'Autorità di Vigilanza e ad oggi nessuno conosce i dettagli.

Il Sindaco fa finta di non capire cosa significhi Interpellanza/Interrogazione, eppure l'ho ben spiegato in una di esse inerente chiarimenti sugli Appalti:

"Richiedo la risposta scritta da parte del Sindaco anche tramite l'interrogazione, in quanto i verbali redatti e richiesti dopo i consigli comunali risultano per me non soddisfacenti, da ritenerli non conformi ad una corretta interpretazione da parte del Prefetto o dalla Procura della Repubblica quando emergono validi motivi per presentare esposti o denunce".

Avendo fatto più Legislature mi meraviglio che il Sindaco non si interroghi sulle sue reali capacità politiche, dovrebbe aver notato che gli ordini del giorno del passato erano più nutriti di programmi con soluzioni per il paese, oggi invece ci sono solo le interpellanze che evidenziano le anomalie legate alla sua incapacità.

E' mia opinione che oltre la legge del terzo mandato, che condivido, si dovrebbe stabilire anche un limite di età, almeno 70 anni, per svolgere ruoli importanti come quelli che competono ad un Sindaco. Ognuno di noi sa che invecchiando oltre una certa età si perdono i riflessi e le capacità intellettive, pertanto questo primato che abbiamo conseguito non sta facendo eccezioni alla regola. E' evidente a tutti che il paese è allo sbando più totale con conseguenze imprevedibili.

Sotto allegato l'articolo a cui ho risposto:

Provincia Pavese 10 Settembre 2006

## PARONA, IL CASO-CONSIGLIO

### **Ganzi: «Dubbi sulle firme»**

PARONA. «Il signor Colli ha inviato al prefetto l'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale? Bene, l'ho fatto anch'io. E affermo anche di nutrire qualche perplessità sulle firme in calce al documento che mi hanno presentato». Il sindaco Giovanna Ganzi passa al contrattacco: la minoranza di Insieme per Parona, guidata dall'ex sindaco Colli, aveva richiesto la convocazione del consiglio comunale con 18 punti all'ordine del giorno. Oggi il sindaco Ganzi rivela che, a suo dire, non tutto sarebbe aderente alla normativa e allo statuto comunale.

«In otto punti leggo "interpellanza-interrogazione", ma c'è una bella differenza fra i due termini — afferma Giovanna Ganzi— Se i quattro consiglieri che hanno firmato l'ordine del giorno si sono rivolti alla prefettura, avrà anch'io il diritto di farlo, soprattutto se noto qualche incongruenza formale. Da Pavia mi faranno sapere se qualche passaggio della richiesta del gruppo insieme per Parona non va». Anche le firme apposte da Colli, Dario Collivasone, Mauro Sommi e Giambattista Bianchi non la convincono del tutto: «Valuterò se coinvolgere anche la magistratura. A mio parere non tutte le firme sembrano autentiche, ma, ripeto, rifletterò bene. Nei prossimi giorni potrei anche spedirle alla procura della Repubblica di Vigevano». Il braccio di ferro fra Ganzi e Colli, colleghi di giunta nell'ultima legislatura (1999-2004), abbraccia ormai ogni ambito amministrativo. (u.d.a.)